



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## AI PICCOLI HAI RIVELATO IL MISTERO DEL REGNO DEI CIELI

### Prima Lettura

(Dal primo libro dei Re 3,5.7-12)

#### **Un cuore docile che ascolta**

**In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».**

**Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarli. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».**

**Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».**

★ Salomone ha vent'anni: giovane e bello; è appena succeduto, nell'anno 960 a.C. a suo padre, il re Davide. È stracolmo di doti umane e spirituali. Sa di portare in sé le speranze del suo popolo. Una sera, il giovane Salomone esce a passare la notte sull'altura di Gabaon (Nebi Samvil) a 8 chilometri a nord-est di Gerusalemme, la capitale. È una veglia di preghiera davanti alla Tenda dell'Appuntamento dove un tempo, nei giorni dell'Èsodo nel deserto, Dio parlava a Mosè *a faccia a faccia, come un uomo parla con il suo amico* (Es 33,11).

★ Che bel ritratto di Salomone in preghiera ci offre la Bibbia! Salomone espone a Dio la sua situazione: succedere a Davide gli sembra un rischio, a un giovane come lui, senza esperienza di governo. Cosciente della sua debolezza e delle sue responsabilità, Salomone esprime un'unica richiesta: un cuore docile, letteralmente: *un cuore che ascolta*.

★ Il dono che desidera ricevere è il dono della sapienza, l'arte cioè di governare in conformità con la volontà di Dio: *Che io sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male*. Verrà un giorno in cui uno dei discendenti di Salomone, il figlio della Vergine Maria, dirà sulle colline di Galilea: *Ecco, c'è qui uno che è più di Salomone* (Mt 12,42).

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 118)

#### **Quanto amo la tua legge, Signore!**

**La mia parte è il Signore:  
ho deciso di osservare le tue parole.  
Bene per me è la legge della tua bocca,  
più di mille pezzi d'oro e d'argento. R.**

**Il tuo amore sia la mia consolazione,  
secondo la promessa fatta al tuo servo.  
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,  
perché la tua legge è la mia delizia. R.**

**Perciò amo i tuoi comandi,  
più dell'oro, dell'oro più fino.  
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti  
e odio ogni falso sentiero. R.**

**Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:  
per questo li custodisco.  
La rivelazione delle tue parole illumina,  
dona intelligenza ai semplici. R.**

### Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,28-30)

#### **Tutto concorre al bene per quelli che amano Dio**

**Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene,  
per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.**

**Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.**

★ San Paolo definisce i cristiani: *coloro che amano Dio; coloro che sono stati chiamati*, scelti da Dio, secondo un suo piano di amore. I cristiani devono perciò lasciarsi amare da Lui. Allora Dio fa concorrere tutto al bene spirituale di coloro che lo amano: anche le contrarietà e le prove, «anche il peccato», aggiunge sant'Agostino. *Dio ci ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo*. Sant'Ireneo dice che noi si diventa «immagine dell'Immagine». Immagine, in greco *icòna* non vuol dire una semplice raffigurazione, ma una particolare presenza. *Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me*, – dice san Paolo – quando si diventa immagine di Gesù.

★ Il Cristo è l'icòna del Dio invisibile (Col 1,15): è una particolarissima presenza del Padre: *Filippo* – disse Gesù nell'Ultima Cena – *chi vede me, vede il Padre mio* (Gv 14,9). L'Immacolata, diceva san Massimiliano Kolbe, è l'icòna dello Spirito Santo.

★ *Quelli che da sempre ha conosciuto li ha anche predèstinati, li ha anche chiamati, li ha anche giustificati* – perdonati e santificati – *li ha anche glorificati*. Noi siamo legati a Dio con una catena che ha cinque anelli d'oro: *la prescienza divina, la predestinazione, la chiamata, la giustificazione, la glorificazione*. Da tutta l'eternità noi siamo avvolti e penetrati dall'Amore di Dio. L'averci creati, per Dio, è stato un vertice di amore, *un'estasi di altruismo*. Diceva san Tommaso: «Dio ama ciascuno di noi come se ognuno di noi fosse unico nell'universo».

### Canto al Vangelo (Mt 11,25)

**Alleluia, alleluia.** Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
**Alleluia.**

### Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 13,44-52)

### Il regno dei cieli

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

★ Un bracciante trova un tesoro; anche san Paolo *si era trovato nel Cristo*, senza averlo cercato. La punta della parabola è nella frase *pieno di gioia*: il Regno di Dio che si rivela in Gesù ed è Gesù – «è Lui il Regno», diceva Origene – è un plus-valore inestimabile. Tutto impallidisce di fronte a una tale scoperta. *Lo nasconde di nuovo*: ci sono troppi pericoli, e c'è soprattutto il Maligno. *Vende tutto*: è necessario spossessarsi di tutto per *comperare* l'essenziale. Il cammino da percorrere per giungere al possesso della perla ultra-preziosa che è il Regno di Dio è: cercare, trovare e valutare, vendere tutto e acquistarla a pieno prezzo.

★ L'altra parabola sottolinea la presenza nella rete di ogni genere di pesci: mescolanza inevitabile sino alla selezione finale. La parabola traccia il circuito storico della vita della Chiesa quaggiù: l'inizio è dato dal *calare la rete in mare*, cioè dalla *proclamazione della Parola di Gesù*; il termine è dato dalla cernita finale dei pescatori. Le conseguenze saranno: alla fine del mondo, la separazione netta dei buoni dai cattivi e la realtà del rischio sempre aperto dell'inferno: *fornace ardente, pianto e stridore di denti*, pena del danno e pena del senso.

★ *Avete capito tutte queste cose? Gli risposero: Sì*. I discepoli devono saper distinguere i veri valori dai falsi valori. Veri valori: il tesoro e la perla, segni del Regno; i pesci mangiabili, messi nei canestri dai pescatori. Falsi valori: i beni materiali che si possiedono, i detriti della pesca e gli scarti dei pesci.

★ Gesù istruisce e allena i suoi discepoli a dare valore all'Antico Testamento illuminandolo con le sue parole: non bisogna essere ripetitori monotoni delle sentenze dei nostri predecessori, ma con la preghiera e con la luce dello Spirito Santo esplicitare e adattare al nostro tempo le parole di Gesù che sono *Spirito e Vita* (Gv 6,63) che portano cioè il soffio dello Spirito Santo e danno la vita. La missione della Chiesa è di assicurare una migliore penetrazione e presentazione del messaggio di Gesù, unico nel suo contenuto ma molteplice nelle sue applicazioni.

## YOUCAT

### Per conoscere e vivere la fede della Chiesa

285 *Che cos'è la felicità eterna?*

**La felicità eterna consiste nel contemplare Dio e nell'essere accolti nella sua felicità.**

In Dio Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo ci sono vita, gioia e comunione senza fine; essere accolti in questa comunione significa per noi uomini una felicità inconcepibile e senza fine. Questa felicità è un puro dono della grazia di Dio che noi uomini non possiamo procurarci da soli e neppure comprendere nella sua grandezza; Dio desidera che scegliamo la nostra felicità; dobbiamo scegliere Dio in libertà, amarlo sopra ogni altra cosa, compiere il bene ed evitare il male per quanto possiamo.

L'uomo è talmente grande  
che niente sulla terra gli può bastare;  
solo quando si rivolge a Dio  
l'uomo è felice (san Giovanni Maria Vianney).